

Rapporto del Garante dell'informazione e della partecipazione ai sensi della l.r. 65/2014 sulla modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati di cui alla DGC n. 1094/2016.

Con DGC n. 1094 del 8.11.2016 è stato dato avvio al procedimento di modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati per la razionalizzazione del sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti. In tale sede è stato approvato anche il programma delle attività di informazione e partecipazione redatto dal responsabile del procedimento e nominato il sottoscritto garante delle attività di informazione e partecipazione, ai sensi della l.r. 65/2014.

La delibera citata è stata poi integrata dalla DGC n. 1287 del 12.12.2016 in relazione al programma delle attività di informazione e partecipazione dettagliando ulteriormente gli adempimenti necessari nell'allegato 1.

La l.r. 65/2014 ha infatti innovato radicalmente la l.r. 1/2005 sul governo del territorio in tema di partecipazione.

Si prevede non solo una costante attività di informazione della cittadinanza lungo tutto l'iter pianificatorio, attività istituita in Toscana fin dalla prima legge urbanistica l.r. 5/95 che la affidava alla cura del garante dell'informazione (questa era la terminologia dell'epoca), ma anche e soprattutto l'obbligo di programmare fin dall'avvio del procedimento di pianificazione la partecipazione della cittadinanza alla formazione del piano.

La finalità è quella di chiamare tutti i soggetti interessati a contribuire alla formazione e definizione dei contenuti del piano da redigere, dovendo poi la stessa amministrazione procedente ai sensi della l.r. 65/2014 assumere motivatamente le proprie determinazioni in ordine ai contributi partecipativi pervenuti.

In tale ottica si spiega quindi la necessità di individuare forme e momenti di confronto con la cittadinanza tra l'avvio del procedimento e l'adozione del piano, quale forma autonoma e distinta di partecipazione rispetto alle osservazioni sul piano adottato le quali costituiscono essenzialmente una forma di opposizione a scelte dell'amministrazione già assunte nel piano adottato piuttosto che un contributo preventivo alla formazione dei contenuti del piano.

Venendo al caso di specie, la modifica al piano come delineata nell'avvio del procedimento di cui alla DGC 1094/2016 ha per oggetto l'eliminazione dalla pianificazione dell'impianto di trattamento termico di Selvapiana (Comune di Rufina, Città Metropolitana di Firenze) e l'inserimento dell'impianto di trattamento meccanico biologico realizzato presso la discarica di Legoli (Comune di Peccioli, Provincia di Pisa).

Si tratta perciò di un oggetto ben delimitato che non coinvolge l'intero piano regionale dei rifiuti vigente, bensì introduce allo stesso, nelle more della sua revisione generale, due modifiche ritenute non rinviabili.

Delineato l'oggetto, perciò, la Regione con la delibera di avvio del procedimento ha individuato il programma delle attività di informazione e partecipazione ai sensi della l.r. 65/2014.

In particolare, l'allegato A della DGC n. 1094/2016, come modificato dalla DGC n. 1287/2016, al paragrafo 7 stabilisce che la modifica di piano sarà elaborata dando opportuno spazio a momenti di confronto, concertazione, informazione e partecipazione, secondo quanto previsto dalle normative regionali in materia di programmazione (l.r. 1/2015), in materia di governo del territorio (l.r. 65/2014) ed in materia di Valutazione Ambientale Strategica (l.r. 10/2010), normative che disciplinano i vari passaggi previsti nel processo di formazione.

Con riferimento alla legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)", l'atto è stato sottoposto alle procedure previste dall'art 8 comma 5, che ricomprendono anche le consultazioni di cui all'art. 22, comma 3, della medesima legge regionale.

La concertazione prevista all'articolo 3 della legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modi

fiche alla l.r. 20/2008“ si svolgerà invece dopo l’adozione del piano in concomitanza con la fase delle osservazioni prevista dalla l.r. 65/2014.

Per quanto riguarda l’attività di informazione e partecipazione di cui alla l.r. 65/2014, il programma delle attività contenuto nell’atto di avvio del procedimento prevede le seguenti iniziative.

Sul piano dell’informazione, viene garantita ai cittadini e soggetti interessati l’accessibilità agli atti e documenti del piano e la trasparenza delle informazioni anche attraverso la pagina web del Garante regionale, nella quale è inserito il link a tutti i documenti del piano, sono indicate le attività in corso nelle diverse fasi del procedimento, verrà inserito il rapporto del garante preliminare all’adozione, la delibera di adozione e le successive attività di informazione fino alla delibera di approvazione.

I cittadini e soggetti interessati inoltre possono in ogni momento chiedere chiarimenti e informazioni scrivendo all’indirizzo: garante@regione.toscana.it

Sul piano della partecipazione, sono state individuate le modalità da attivarsi prima e dopo l’adozione adeguatamente ai contenuti e alla scala territoriale del piano in itinere.

In particolare, nella fase intercorrente tra l’avvio del procedimento e l’adozione del piano il programma delle attività prevede che venga attivata la partecipazione attraverso un form pubblicato per 30 giorni sulla pagina web del Garante da compilarsi da parte dell’interessato e nel quale vengono inseriti i dati del partecipante e il contributo partecipativo.

Questa forma di partecipazione digitale ha l’obiettivo di consentire il coinvolgimento di tutti i cittadini singoli e associati e dei soggetti interessati nella fase di formazione del piano anteriormente all’adozione, come richiede la l.r. 65/2014, in considerazione della scala territoriale del piano.

Sempre il programma delle attività prevede che il Garante, all’esito di tale partecipazione digitale, procederà, anteriormente all’adozione, ad esaminare da un punto di vista oggettivo e soggettivo i contributi pervenuti, valutando quindi se dare ulteriore spazio a momenti di confronto, concertazione, informazione e partecipazione.

Sulla base del programma così definito, sono state assunte le seguenti iniziative.

E’ stato attivato sulla pagina web del garante regionale (sul sito istituzionale della Regione) un link relativo al piano dei rifiuti, riportando nella relativa pagina web il programma delle attività di informazione e partecipazione sopra descritto e istituendo due sezioni: sezione informazione e sezione partecipazione, i cui link aprono le relative pagine.

Nella sezione informazione è stata inserita una sintesi introduttiva delle finalità della modifica di piano in itinere per una migliore comprensione da parte di chiunque e il link a tutti i documenti del piano in questione via via adottati.

Tale sezione viene quindi continuamente aggiornata, indicando gli atti e le attività in corso nelle diverse fasi del procedimento.

Verrà inserito il presente rapporto del garante preliminare all’adozione, la delibera di adozione, nonché le successive attività di informazione fino alla delibera di approvazione. Tutti i cittadini e i soggetti interessati hanno potuto e possono in ogni momento chiedere chiarimenti e informazioni scrivendo all’indirizzo: garante@regione.toscana.it.

Nella sezione partecipazione, invece, è stata inserita una sintesi degli obiettivi e contenuti della modifica di piano in questione, introduttiva al form ovvero alla modalità digitale di partecipazione individuata dal programma delle attività.

Il form attivato nella sezione partecipazione è rimasto aperto per 30 giorni, come previsto, ovvero dal 19.12.2016 al 19.01.2017 e di tale attivazione è stata data informazione mediante comunicato stampa e avviso sulla pagina web del Garante e della Direzione competente della Regione.

Tramite il form, sono pervenuti n. 138 contributi partecipativi.

I contenuti emersi possono essere così sintetizzati.

In relazione ai due impianti di Selvapiana e Peccioli, oggetto specifico della modifica di piano in questione, non è pervenuto alcun contributo.

Sono pervenuti invece contributi dai contenuti più diversi, in ogni caso non afferenti all’oggetto del procedimento in questione, con i quali si chiede di introdurre nella modifica di piano in itinere

anche i contenuti che di seguito si riportano, lasciando all'amministrazione precedente le valutazioni di competenza.

Alcuni contributi (n. 4) chiedono la dismissione degli inceneritori, il blocco della costruzione di nuovi impianti di incenerimento; una raccolta porta a porta con tariffa puntuale in luogo dei cassonetti; il riciclo dei rifiuti.

Altri (n. 24, seppur lo stesso contributo sia ripetuto pedissequamente dalla maggior parte) chiedono l'apertura del termovalorizzatore di Case Passerini, ovvero di risolvere i problemi che hanno impedito finora l'avvio della costruzione del termovalorizzatore di Case Passerini.

In particolare, si chiede di risolvere la pianificazione che riguarda la piantumazione del bosco della piana e l'assetto urbanistico della zona, nonché un impegno sul fronte culturale, per spiegare come nel ciclo dei rifiuti la termovalorizzazione della frazione residua sia una parte ineludibile; l'apertura di una discussione sulla destinazione del calore che sarà prodotto dall'impianto, con particolare riferimento alla progettazione di reti di teleriscaldamento/condizionamento alimentate dall'impianto di Case Passerini.

Altri ancora (n. 107: tra questi vi sono sia il contributo singolo del Sindaco di Montale, del Sindaco di Agliana e del Sindaco di Quarrata, sia il contributo ripetuto più volte pedissequamente di molti componenti del medesimo comitato, sia contributi della cittadinanza) chiedono la chiusura dell'impianto di incenerimento di Montale da realizzarsi entro e non oltre il 2023 in quanto malfunzionante e fonte di inquinamento ambientale.

Con un contributo infine si chiede di inserire lo stabilimento della ditta Costa Mauro, situato in loc. Albiano Magra, comune di Aulla (MS) nell'elenco degli impianti da eliminare previsti nel PRB, mentre altri due rinviando a momenti successivi la formulazione delle loro proposte.

Tutti i contributi pervenuti tramite form sono stati inviati dal Garante alla Direzione competente e al responsabile del procedimento.

Il Garante regionale, dopo aver esaminato da un punto di vista soggettivo ed oggettivo i contributi partecipativi pervenuti, ha ritenuto innanzitutto opportuno che fossero organizzati uno o due incontri pubblici presso le comunità locali interessate dai due impianti di Selvapiana e Peccioli, considerato che in relazione all'oggetto specifico del piano in itinere non era pervenuto alcun contributo mediante tale forma di partecipazione digitale.

Parallelamente ha chiesto al responsabile del procedimento prima informalmente e poi con pec del 28.02.2017, al quale è seguita nota di risposta inviata via pec in pari data, un contributo tecnico sui contenuti dei contributi pervenuti, al fine di valutare se attivare o meno ulteriori momenti partecipativi.

Sono stati organizzati quindi due incontri pubblici.

Il primo, relativo all'impianto di Selvapiana, si è tenuto presso il Comune di Pontassieve in data 17 febbraio 2017, mentre l'altro, relativo alla discarica di Legoli, si è tenuto in data 22 febbraio presso l'Incubatore d'Impresa nel Comune di Peccioli.

Di tali incontri è stata data comunicazione da parte dell'assessorato regionale competente mediante comunicato stampa pubblicato sulla pagina web del garante e sul sito della Regione e sul sito dei Comuni interessati.

All'incontro tenutosi presso il Comune di Pontassieve relativo all'impianto di Selvapiana, presenti l'Assessore regionale Federica Fratoni, il dirigente regionale e responsabile del procedimento Dott.ssa Renata Caselli e il sottoscritto Garante, sono intervenuti rappresentanti delle amministrazioni locali, rappresentanti della cittadinanza e rappresentanti dell'Associazione Valdisieve.

Preliminarmente, il dirigente regionale ha chiarito la necessità e urgenza di recepire nel piano vigente le modifiche relative all'impianto di Selvapiana e all'impianto di Peccioli, ripercorrendo il percorso amministrativo di condivisione con le amministrazioni locali e ricordando la stipula del protocollo di intesa del 2015 inerente l'impianto di Selvapiana.

In generale è stato espresso un corale apprezzamento per l'eliminazione dell'impianto dalla pianificazione sia da parte delle amministrazioni locali, stante il protocollo di intesa sottoscritto nel

2015, sia da parte della cittadinanza e della Associazione Valdisieve, la quale peraltro ha depositato nelle mani del garante e del responsabile del procedimento una nota scritta.

Sono stati inoltre richiesti chiarimenti ai rappresentanti regionali dall'Associazione medesima e dalla cittadinanza in relazione ai tempi di conclusione del procedimento che influiscono sia sulla società di gestione dell'impianto che sulla società proprietaria dello stesso, nonché in relazione alla destinazione del sito una volta eliminato l'impianto dal piano regionale.

In merito, è stato chiarito che il procedimento si concluderà presumibilmente nel mese di marzo 2017, mentre la destinazione del sito rimane quella definita nel protocollo di intesa del 2015, ovvero di mantenere l'area per interventi di economia circolare dopo il suo ripristino, destinazione che rimane comunque affidata ai Comuni e all'Ato.

All'incontro tenutosi invece presso il Comune di Peccioli relativo alla discarica di Legoli, presenti l'Assessore regionale Federica Fratoni, il dirigente regionale e responsabile del procedimento Dott.ssa Renata Caselli, il sottoscritto Garante, nonché il Sindaco del Comune di Peccioli, non sono emerse osservazioni in merito alla modifica di piano proposta.

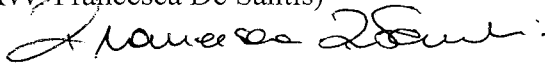
In sintesi, all'esito delle iniziative assunte sopra descritte, la partecipazione ha evidenziato, in relazione al contenuto specifico della modifica di piano in itinere, un generale apprezzamento per l'eliminazione dell'impianto di Selvapiana dalla pianificazione e al contempo nessuna osservazione in relazione alla modifica interessante l'impianto di Peccioli.

In ordine al contenuto dei contributi pervenuti, nel rilevare che non sono strettamente afferenti all'oggetto specifico del procedimento e che richiedono ulteriori modifiche al piano in questione, si prende atto del contributo tecnico pervenuto dal responsabile del procedimento inviato con pec in data 28.2.2017 e assunto al protocollo dell'Ente con n. 309234 del 28.2.2017.

Alla luce di tale contributo tecnico si ritiene che non vi sia la necessità di attivare ulteriori momenti partecipativi, mentre si rinvia per le determinazioni da assumere motivamente sul contenuto di tali contributi alle valutazioni di competenza dell'amministrazione procedente.

Firenze, 1.3.2017.

Il Garante dell'informazione e della partecipazione
(Avv. Francesca De Santis)

*** 

Fase successiva alla delibera di adozione.

Con DCR n. 22 del 29.3.2017 è stata adottata la variante al piano in questione.

La DCR n. 22/2017 è stata pubblicata sul B.U.R.T. n. 15 del 12.4.2017.

Da tale data è decorso il termine di 60 giorni per la presentazione delle osservazioni, ai sensi dell'art. 19 della l.r 65/2014.

E' stata data pubblicità della delibera di adozione e del termine per la presentazione delle osservazioni mediante comunicato stampa, mediante una lettera del Consiglio Regionale e una lettera dei competenti uffici regionali indirizzata ai soggetti istituzionali, nonché mediante pubblicazione sulla home page della Regione.

Nei termini sono pervenute n. 13 osservazioni al Consiglio Regionale e n. 2 osservazioni alla Giunta Regionale.

Ciascuna osservazione è stata esaminata dall'ufficio competente ed è stata oggetto di controdeduzioni come risulta dall'All. A) (giugno 2017), allegato alla proposta di delibera di approvazione della variante.

In merito alle osservazioni pervenute, rinviando in generale all'All. A) per l'esplicitazione del loro contenuto, si segnala che solo alcune risultano inerenti l'oggetto della variante, mentre la gran parte risultano non pertinenti e tali da comportare una modifica sostanziale della variante.

Quand'anche non pertinenti, tuttavia, è stato esaminato nel merito dall'ufficio competente il contenuto delle stesse e, laddove venivano contestati i dati del piano, è stato controdedotto specificatamente sul punto.

Dai tavoli di concertazione, previsti ai sensi della l.r. 1/2015, sono emerse inoltre indicazioni, alcune poi formalizzate con nota di Confservizi Cispel Toscana e di CGIL Toscana), che non risultano pertinenti con l'oggetto della variante ed in ogni caso considerate in sede di discussione dall'Assessore.

In sintesi, quindi, tutte le osservazioni pervenute sono state valutate dal responsabile del procedimento e, in relazione al singolo contenuto, è stato specificamente controdedotto in merito all'accoglimento o meno della stessa, come risulta dall'All. A).

A margine del presente rapporto, si ricorda infine che, nell'ambito della partecipazione effettuata ai sensi della l.r. 10/2010 anteriormente all'adozione, i contributi pervenuti sono stati esaminati dal NURV il quale ha dettato specifiche prescrizioni.

In merito ai contributi pervenuti, alle prescrizioni del NURV e all'accoglimento o meno delle stesse si rinvia all'All. B) della proposta di delibera di approvazione, coincidente con l'All. A) della delibera di adozione, al quale integralmente si rinvia nel rispetto del principio di non duplicazione delle procedure partecipative previsto dalla l.r. 65/2014.

Firenze, 01.07.2017.

Il Garante dell'informazione e della partecipazione
(Avv. Francesca De Santis)

